

condo il regolamento. Mi sembra che anco la sua proposta, quantunque animata da giustissime ragioni, incontri la resistenza e dello statuto e del regolamento, poichè ella vorrebbe che fosse approvato un progetto di legge che ancora non è stato discusso dalla Camera e neppure messo all'ordine del giorno; e vorrebbe che fossero adottate altre disposizioni di legge che ancora non sono state presentate, nè per iniziativa parlamentare, nè per parte del Governo; di modo che dubito seriamente che la sua proposta debba essere respinta pregiudizialmente, e in questo dubbio, desiderando di venir presto alla votazione del disegno di legge che discutiamo, se ella dividesse l'opinione mia, la preghe- rei ad imitare l'esempio dell'onorevole Sineo, ed a non insistere nella sua proposta.

BANDINI. Se mi permettono farò qualche osservazione.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Parli.

RANDINI. Le considerazioni che voglio fare sono queste, che quella legge non è un'imposta, ma un risparmio, che è un'abbreviazione, una semplificazione dei nostri sistemi, che è reclamata dal paese.

Io non mi sarei certamente fatto lecito di chiedere una votazione di quella legge in massa, se non avessi veduto che non è all'ordine del giorno, e se per conseguenza non avessi la certezza che per le imminenti vacanze estive la Camera avrà ben poco tempo da risiedere, e che quindi non ci sarà tempo ad entrare in dettaglio nella discussione della nuova legge sopra la contabilità.

Per queste ragioni che ho esposto, e conoscendo l'impazienza che è nel paese, di migliorare i sistemi d'amministrazione, io domandava questa votazione in massa. Ad ogni modo, se la Camera respingerà la mia mozione, io so d'aver fatto il mio dovere proponendola, e di aver secondato i desideri del mio collegio.

Riguardo a quello che è stato fatto per la proposta Sineo, io farò osservare, che nella proposta mia non si tratta di cosa nuova, ma d'un progetto di legge che è stato da circa 6 mesi presentato.

LAZZARO. Domando la parola.

BANDINI. Quando adunque la Camera respingesse la mia proposta io dovrei ripresentarla, limitandomi a chiedere che la legge sulla nuova contabilità dello Stato fosse dichiarata d'urgenza, e messa all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se l'onorevole Bandini si limita a domandare chesia dichiarata d'urgenza la legge sulla contabilità dello Stato, non c'è difficoltà veruna, ed io sottoporro immediatamente alla Camera la sua domanda; ma, se egli insiste perchè io ponga ai voti la sua proposta, dubito che essa non possa venire accolta, perchè vi ostano lo Statuto ed il regolamento.

BANDINI. Io, piegando alle osservazioni dell'onorevole presidente, ma sempre ricordando la gran differenza

che c'è tra la mia proposizione e una proposta di legge nuova, perchè la mia versa sopra un progetto da molto tempo presentato, mi limiterò a pregare la Camera che voglia dichiarare d'urgenza la discussione della legge sulla contabilità dello Stato.

PRESIDENTE. Allora è ritirata la proposta, e sostituita la domanda di dichiarazione d'urgenza al progetto di legge sulla contabilità dello Stato.

Chi intende che questo progetto sia dichiarato urgente, si alzi.

(È dichiarato d'urgenza.)

Insiste l'onorevole Nervo sopra i suoi emendamenti.

NERVO. Sì, signore.

PRESIDENTE. Domando prima di tutto, se sieno appoggiati.

(Non sono appoggiati.)

Ora domando se è appoggiato l'emendamento Torrigiani.

(È appoggiato.)

CORRENTI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

SANGUINETTI. Ho domandato la parola.

PRESIDENTE. Su che?

SANGUINETTI. Sull'articolo proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. Avrà tempo. L'ha domandata prima l'onorevole La Porta.

Ora ha la parola l'onorevole relatore della Commissione.

CORRENTI, relatore. L'onorevole Torrigiani propone che in luogo di dire *entro l'anno*, si dica *entro l'ottobre di questo anno*, vale a dire, vorrebbe che il Governo entro l'ottobre di questo anno dovesse presentare al Parlamento la proposta, di cui è menzione nell'articolo ultimo del progetto di legge della Commissione.

Per dire la verità, la Commissione si aspettava dell'opposizione in senso precisamente opposto, si aspettava delle osservazioni su questo termine troppo breve per un'opera così complicata e difficile: essa non vuole rendere il compito del Governo più arduo ancora, e giacchè pare che il Ministero accetti quest'articolo (e lo pregherei di dichiarare se lo accetta), la Commissione non vuole suscitargli contro nuove difficoltà, e pregherebbe l'onorevole Torrigiani di ritirare il suo emendamento, che rende quasi impossibile l'esecuzione dell'articolo stesso.

TORRIGIANI. Permette qualche parola, signor presidente?

PRESIDENTE. Ha la parola.

TORRIGIANI. Dopo la presentazione per parte della Commissione dell'articolo aggiunto, e dopo la presentazione del mio emendamento, sono sopravvenute circostanze tali che rendono difficile il praticare l'uno e l'altro non solo in due, ma in quattro ed in sei mesi.